

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

DOCUMENTO PRESENTATO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Raid contro scafisti, risoluzione Onu per azione Ue in acque Libia

L'Unione Europea e i singoli paesi sarebbero autorizzati ad agire nelle acque territoriali libiche contro i barconi, anche con sequestro, che portano migranti e rifugiati in Europa

Redazione Online

L'Unione europea e i singoli Paesi sarebbero autorizzati ad agire nelle acque territoriali libiche contro i barconi che cercano di portare migranti e rifugiati in Europa. È quanto prevede una risoluzione presentata all'Onu e riportata dall'Associated Press. Il testo autorizza l'Ue e gli stati membri a «usare tutte le misure necessarie», nel linguaggio Onu l'azione militare, «per contrastare i trafficanti di migranti ed esseri umani». La risoluzione condanna «le tragedie

Un barcone soccorso dalla Guardia Costiera italiana
(Ansa)

ripetute nel Mar Mediterraneo che sono sfociate nella perdita di centinaia di vite umane». E mette in evidenza la necessità di una «risposta internazionale per affrontare il problema alla radice, per prevenire» lo sfruttamento di esseri umani da parte dei trafficanti.

OK AI RAID Nella bozza sono autorizzate operazioni navali da parte dell'Ue e dei singoli Paesi per ispezionare barconi sospetti e sequestrarli se le ispezioni ne

confermano l'uso per il «traffico di migranti dalla Libia». La risoluzione rientra nel capitolo 7 della Carta dell'Onu, che prevede come ultima ratio l'uso della forza e autorizza le ispezioni, il sequestro e la distruzione dei barconi per un anno. Secondo

fonti diplomatiche dell'Ap, a causa delle diverse leggi vigenti in Europa, l'Italia può già sequestrare e distruggere i barconi, ma la Germania e la Gran Bretagna, le due cui navi sono parte delle operazioni europee, hanno bisogno dell'approvazione del Consiglio di Sicurezza. La risoluzione è stata presentata al Consiglio di sicurezza dell'Onu in un incontro a porte chiuse.

Redazione Online
17 settembre 2015 | 00:35
© RIPRODUZIONE RISERVATA